

Gli apporti contributivi dei principali fondi vengono riportati nella seguente tabella, in raffronto con i corrispondenti dati dell'anno precedente.

(milioni di euro)

Lavoro dipendente	Contributi			
	Anno		Variazioni	
	2008	2009	assolute	%
	<b>96.848</b>	<b>92.879,1</b>	<b>-3.968,9</b>	<b>-4,1</b>
FPLD	89.688	86.261	-3.427	-3,8
FPLD Trasporti	1.087	1.092	5	0,5
FPLD Telefonici	752	758	6	0,8
FPLD Elettrici	712	608	-104	-14,6
FPLD INPDAI	2.374	2.196	-178	-7,5
<b>Gestione Prestazioni temporanee (GPT)</b>	<b>18.854</b>	<b>18.017,7</b>	<b>-836,3</b>	<b>-4,4</b>

Risulta particolarmente significativo e preoccupante il calo imponente – di circa 4 mld di euro – verificatosi nel comparto fondamentale del sistema, concentrato nel Fondo che ne costituisce il cardine (-3,8 mld nel FPLD), con il conseguente rallentamento della fase di lento recupero della gravosa situazione debitoria pregressa.

Non minore rilievo assume la flessione nella Gestione delle prestazioni temporanee, soprattutto per l'indebolimento della funzione di sostegno gratuito all'intero comparto del lavoro dipendente - prevista per legge - e di finanziamento, sia pure fruttifero, alle altre gestioni passive.

**6.3** La diminuzione del gettito contributivo dei lavoratori autonomi appare essenzialmente imputabile al calo degli iscritti alla gestione artigiani, che ha vanificato gli effetti positivi prodottisi nel 2008 grazie all'incremento (+0,50%) delle aliquote di finanziamento in vigore dal 1° gennaio dello stesso anno.

L'aliquota contributiva per gli iscritti alla Gestione separata (dei c.d. "parasubordinati"), non assicurati presso altre forme obbligatorie, è aumentata ancora nel 2009 dell'1%, attestandosi nella misura del 25,72% e si eleva al 26,72% dal 1° gennaio 2010.

La seguente tabella espone l'andamento delle contribuzioni legato, nella specifica area degli autonomi, sia alla dinamica delle aliquote che a quella delle iscrizioni.

(milioni di euro)

Lavoro autonomo	Contributi			
	Anno		Variazioni	
	2008	2009	assolute	%
	17.464,5	17.460,2	-4,3	0
CDCM (coltivatori diretti, coloni e mezzadri)	910	931	21	2,3
Artigiani	8.010	7.867	-143	-1,8
Commercianti	8.545	8.662	117	1,4
<b>Gestione separata ("parasubordinati")</b>	<b>6.728</b>	<b>6.730</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

Una particolare attenzione richiede l'invarianza della gestione separata, che ha sinora assicurato un fondamentale ruolo di compensazione – sia pure parziale – agli squilibri degli altri settori, soprattutto di quello agricolo.

**6.4** Strettamente collegata all'andamento delle contribuzioni e della spesa pensionistica, risulta la dinamica delle iscrizioni dei lavoratori dipendenti, che nel corso del 2009 diminuiscono complessivamente di 259.637 unità (-1,3%), nell'ambito delle principali gestioni pensionistiche.

In particolare la platea dei soggetti che concorrono alla formazione delle entrate contributive del comparto del lavoro dipendente viene riportata nella seguente tabella:

**Numero iscritti**

Lavoratori dipendenti	Anno		Variazioni	
	2008	2009	assolute	%
	13.019.342	12.845.963	-173.379	-1,3
FPLD	12.590.000	12.430.000	-160.000	-1,3
FPLD Trasporti	105.966	106.300	334	0,3
FPLD Telefonici	60.100	57.000	-3.100	-5,2
FPLD Elettrici	41.900	38.500	-3.400	-8,1
FPLD INPDAI	47.800	43.500	-4.300	-9,0

Alle categorie elencate si aggiungono quelle relative al Fondo speciale Ferrovie dello Stato e ad alcune gestioni pensionistiche minori (Enti pubblici creditizi), sostitutive (volo, dazio, spedizionieri doganali) e integrative (minatori, gas, esattoriali enti disciolti, fondo personali dei porti di Genova e Trieste) dell'AGO.

L'andamento negativo delle iscrizioni ha ulteriormente inciso sul deterioramento del rapporto tra iscritti e prestazioni e tra contributi e prestazioni, che viene riportato nella tabella seguente.

	Rapporto prestazioni/iscritti *		Rapporto prestazioni/contributi**	
	Anno		Anno	
	2008	2009	2008	2009
<b>Lavoratori dipendenti</b>	<b>0,79</b>	<b>0,79</b>	<b>1,09</b>	<b>1,31</b>
FPLD	0,76	0,76	0,98	1,18
FPLD Trasporti	1,10	1,08	2,07	2,11
FPLD Telefonici	1,16	1,23	2,24	2,33
FPLD Elettrici	2,43	2,61	3,30	4,01
FPLD INPDAL	2,45	2,75	2,17	2,66
Gestione prestazioni temporanee (GPT)			0,63	0,80

Fonte: Bilancio consuntivo per l'anno 2009 - Relazione del Collegio sindacale

\*Indica il numero di prestazioni liquidate per ciascun iscritto

\*\* Indica la spesa per prestazioni in euro per ciascun euro di contributi incassati

In particolare il rapporto tra contributi e prestazioni (18.017,7/14.331,5 mln di euro) della Gestione prestazioni temporanee, emergente appunto dalla comparazione dei rispettivi importi, segna un allarmante aumento di incidenza delle seconde (da 0,63 a 0,80) e quindi una ridotta capacità di copertura dei primi in sensibile calo (-836 mln di euro).

La platea dei lavoratori autonomi che concorrono alla formazione delle principali entrate contributive viene esposta nella seguente tabella:

#### Numero iscritti

Lavoratori autonomi	Anno		Variazioni	
	2008	2009	assolute	%
	<b>4.432.634</b>	<b>4.437.799</b>	<b>5.145</b>	<b>0,1</b>
CDCM	486.450	477.016	-9.434	-1,9
Artigiani	1.901.972	1.889.651	-12.321	-0,6
Commercianti	2.044.212	2.071.112	26.900	1,3
<b>Gestione separata</b>	<b>1.821.000</b>	<b>1.730.000</b>	<b>-91.000</b>	<b>-5,0</b>

I dati confermano la già rilevata attenzione richiesta dalla Gestione separata che, in controtendenza con l'andamento degli anni precedenti, vede un notevole calo del numero degli iscritti (-5%), collegato agli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro.

Le categorie più colpite risultano, infatti, quelle legate a forme contrattuali c. d. atipiche, che mostrano estrema flessibilità in uscita e sono anche quelle meno coperte dagli ammortizzatori sociali.

Il progressivo deterioramento del rapporto, tra iscritti e prestazioni e tra contribuiti e prestazioni è riportato nella tabella seguente.

	Rapporto prestazioni/iscritti*		Rapporto prestazioni/contribuiti**	
	Anno		Anno	
	2008	2009	2008	2009
<b>Lavoratori autonomi</b>	<b>0,91</b>	<b>0,92</b>	<b>1,23</b>	<b>1,28</b>
CDCM	2,37	2,45	3,94	3,70
Artigiani	0,81	0,83	1,23	1,32
Commercianti	0,65	0,65	0,94	0,97
<b>Gestione separata</b>	<b>0,10</b>	<b>0,12</b>	<b>0,05</b>	<b>0,06</b>

Fonte: Bilancio consuntivo per l'anno 2009 – Relazione del Collegio sindacale

\*Indica il numero di prestazioni liquidate per ciascun iscritto

\*\* Indica la spesa per prestazioni in euro per ciascun euro di contributi incassati

Tanto per il comparto del lavoro dipendente, che per l'area degli autonomi, la flessione del gettito contributivo, cui fa da contraltare l'aumento delle prestazioni, rispecchia gli effetti generalizzati della crisi economica che ha interessato tutti i settori di competenza dell'Istituto.

**6.5** L'andamento delle entrate per contribuzioni risulta fortemente influenzato - come già evidenziato - oltre che dalle negative contingenze economiche, anche da fattori strutturali, indotti dalle dinamiche del mercato del lavoro, che producono effetti sul sistema previdenziale.

Sulla situazione dei posti di lavoro, l'ISTAT ha rilevato, al 31 dicembre 2009, un tasso di disoccupazione dell'8,5%, superiore di 1,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

La contrazione delle unità occupate deriva dalla flessione media dei dipendenti (-12.000), degli autonomi (-35.000) e degli iscritti alla gestione separata (-30.000).

In merito a questi ultimi è necessario operare alcune distinzioni tra le diverse componenti della gestione stessa: i professionisti risultano, infatti, in aumento (+23.000 unità), mentre i collaboratori esclusivi diminuiscono in media di 53.000 unità (-6%); un calo registrano anche le imprese non agricole che occupano lavoratori dipendenti, con una flessione strutturale media di circa 13.000 unità.

Tra i fenomeni significativi verificatisi nel corso del 2009, meritano considerazione l'"emersione" del lavoro occasionale di tipo accessorio (c.d. buoni

lavoro) e la regolarizzazione dei rapporti di lavoro domestico, che in parte hanno inciso sulla dinamica delle entrate contributive.

Il buono lavoro ("voucher") - introdotto dal D.Lgs. 276/03, di "attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n.30" - è uno strumento che consente di retribuire, garantendo allo stesso tempo copertura previdenziale presso l'INPS e assicurativa presso l'INAIL, le prestazioni "minime" (a titolo esemplificativo: impieghi occasionali in agricoltura, baby-sitting, ripetizioni, sistemazione occasionale di parchi e giardini, partecipazione a manifestazione ed eventi culturali).

Il meccanismo prevede, infatti, che il valore nominale di ciascun voucher (10 euro) comprenda la contribuzione in favore della gestione separata dell'INPS (13%) e l'assicurazione INAIL (7%), oltre all'utilizzo di buoni con multipli di importo.

La sperimentazione del sistema, avviata ad agosto 2008 in occasione della stagione della vendemmia, ha visto la vendita - secondo dati ufficializzati dai vertici dell'Istituto - di circa 600.000 "voucher", pari a oltre 108 mila giornate di lavoro emerse, per un totale di lavoratori impegnati stimabile in 36.000 unità.

Nella iniziale formulazione legislativa lo scopo era, dunque, quello di fare emergere prestazioni prevedibilmente destinate ad incrementare l'area del lavoro nero, per la loro modesta entità, connessa alla ristretta platea dei destinatari e al limitato campo di attività di impiego del nuovo strumento.

I settori di attività, nonché le categorie di prestatori e committenti hanno visto un progressivo ampliamento, con ripetuti interventi da parte del Legislatore (L.n.133/2008; L.n.33/2009; L.finanziaria 2010): gli attuali committenti comprendono famiglie, privati, aziende, imprese familiari, imprenditori agricoli, enti senza fini di lucro, Enti pubblici ed Enti locali; il ricorso ai "voucher" per alcuni dei suddetti committenti risulta peraltro limitato a specifici settori o ambiti di attività; i prestatori includono pensionati, studenti con meno di 25 anni, percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito, lavoratori part-time, cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia.

La propensione all'utilizzo dei "voucher" da parte del sistema produttivo conferma la potenziale validità dello strumento per introdurre flessibilità nel mercato del lavoro e, nel contempo, per remunerare in modo trasparente piccoli lavori occasionali.

L'ampia diffusione - più di 3,6 milioni di "voucher" venduti al 1° gennaio 2010, per un valore del mercato del lavoro emerso pari a 36 milioni di euro e 7,3 milioni di "voucher" fino a tutto il mese di luglio 2010 - impone tuttavia un attento monitoraggio

per evitare che, in caso di non corretta applicazione della disciplina del lavoro occasionale di tipo accessorio, si verifichino fenomeni di elusione delle regole poste alla base dei tradizionali rapporti di lavoro.

Una attenta riflessione pertanto appare indispensabile, ai fini della predisposizione di un adeguato sistema di controlli che consenta di individuare tempestivamente e prevenire eventuali abusi, onde evitare le distorsioni verificatesi a seguito dell'individuazione della figura dei collaboratori coordinati e continuativi iscritti alla gestione separata, per i quali, soprattutto nel settore dei servizi, il rapporto di collaborazione risulta spesso impiegato per "coprire" veri e propri rapporti di lavoro subordinato.

Sul fronte della regolarizzazione del personale adibito al lavoro domestico - in qualità di colf o badante - la c.d. sanatoria introdotta dall'art.1 ter della L.n.102/2009, ha consentito di iscrivere direttamente all'INPS 2.041 lavoratori italiani o cittadini comunitari; le denunce di emersione e relativi contratti, presentati al Ministero dell'Interno per i cittadini extracomunitari - a seguito della procedura conclusasi regolarmente al 31 dicembre 2009 - si sono tradotte in 33.841 iscrizioni, su un totale di 294.744 istanze.

L'incidenza sul sistema produttivo dei lavoratori stranieri (Rapporto INPS 2009) appare in costante crescita e la loro presenza viene stimata in oltre 4 milioni di unità, considerando anche i regolari non ancora iscritti all'anagrafe: il 2009, nonostante la crisi economica, vede la crescita dei lavoratori stranieri tra gli occupati (+200.000).

I settori principali di impiego riguardano i servizi (54,5%), l'industria (33,6%) e l'agricoltura (7,7%); la bassa percentuale di impiego di manodopera straniera in quest'ultimo settore, comparata con gli altri, costituisce chiaro sintomo confermativo della notoria area di lavoro in nero.

L'apporto del lavoro degli immigrati al PIL nazionale è significativo per un valore di 134 mld di euro e i lavoratori extracomunitari assicurati all'Istituto - ovvero con almeno un versamento contributivo, all'inizio del 2010 - ammontano a 1.569.396 per un importo totale imponente di contributi versati pari a 6.260,8 mln di euro e quindi di quasi 6,3 mld di euro, che avvicina circa il 5% del monte contributivo globale (145 mld di euro).

In questo contesto, risulta evidente come l'Italia, al pari di altri paesi europei, non potrà fare a meno dell'apporto dei lavoratori stranieri al sistema produttivo e previdenziale, considerato altresì che la maggior parte di essi e in particolare degli extracomunitari, ha un'età inferiore ai 40 anni ed una vita lavorativa ancora lunga, che consente di compensare, in parte, l'invecchiamento della popolazione italiana.

Con specifico riguardo al sistema previdenziale, conserva tuttavia piena validità l'osservazione formulata nel precedente referto, che sottolineava come, per molte categorie, in ragione della tipologia di lavori svolti (e segnatamente per i servizi domestici e familiari), l'aliquota contributiva risulta pari a circa il 17% - praticamente la metà di quella ordinaria - e quindi di livello insufficiente per il finanziamento pensionistico.

Ne deriverà, per effetto del metodo di calcolo contributivo, l'erogazione di pensioni molto basse, con possibile ingresso dei soggetti interessati nello Stato assistenziale o ritorno nei paesi d'origine, e conseguenti oneri considerevoli per il pagamento all'estero delle pensioni originate dalla contribuzione versata in Italia e la gestione, sempre all'estero, dei diritti da essa derivanti (pensioni di reversibilità, inabilità, ecc.).

Inoltre va attentamente considerato che la crescita esponenziale delle contribuzioni, collegata ad una "popolazione" giovane di iscritti, si traduce - nell'ambito del sistema previdenziale - in un forte beneficio transitorio nella fase di "carico", ma produce effetti di rinvio e di parallelo appesantimento degli oneri per le prestazioni future, che non trovano evidenza nei conti dell'Istituto.

## **7 – Le prestazioni**

**7.1** Le prestazioni - che continuano a costituire l'area principale dell'attività dell'Istituto e comprendono pensioni di previdenza e assistenza e interventi di sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie - si configurano come la maggiore fonte di uscita: 209 mld di euro, di cui 186.183 mln per rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia e 22.986 mln, per prestazioni temporanee.

Il trend dell'onere per prestazioni si rivela in aumento, con un incremento di 11.166 mln di euro (+5,6% rispetto all'esercizio 2008) e in ulteriore crescita, se lo si confronta con il 2008 (+4,5% rispetto al 2007).

Nella composizione, l'incremento della spesa ha riguardato soprattutto i trattamenti pensionistici (+6.601 mln di euro), ma è particolarmente significativo l'aumento delle prestazioni temporanee (+4.565 mln di euro), che risulta più che raddoppiato rispetto a quello prodottosi nel corso 2008 (+2.210 mln di euro rispetto al 2007), quale conseguenza del pieno dispiegarsi degli effetti della crisi economica.

In controtendenza rispetto al costante decremento registrato negli anni precedenti, emerge nel 2009 un incremento degli interessi passivi pagati su prestazioni arretrate, che in misura minore si registra anche per le prestazioni a sostegno del reddito, ma è particolarmente evidente in riferimento alle prestazioni pensionistiche, in risalita da 80,5 mln di euro nel 2008 a 100 mln nel 2009.

La rilevata criticità, tra l'altro, non appare coerente con l'aumento della produttività - di successiva trattazione - verificatosi in entrambe le aree e con i tempi di liquidazione delle prestazioni, progressivamente ridotti, sino a raggiungere il 96,1% per le pensioni (94,2% nel 2008) ed oltre il 98% per le prestazioni temporanee liquidate entro 120 gg., termine oltre il quale sono dovuti gli interessi.

Da sottolineare, per quanto riguarda gli interessi passivi pagati per prestazioni pensionistiche arretrate, l'incidenza sul totale della componente relativa agli invalidi civili - che ammonta al 64,9%, pur se in diminuzione rispetto al 2008 (66,9%) - per la quale si attendono ulteriori miglioramenti dalle recenti misure normative e procedurali introdotte per snellire ed accelerare il riconoscimento dell'invalidità e la conseguente erogazione di prestazioni economiche.

**7.2** Nell'ambito delle prestazioni - come risulta dalla seguente tabella - gli oneri pensionistici delle principali gestioni si incrementano del 3,6% rispetto al 2008, essenzialmente in collegamento alla perequazione automatica, fissata per il 2009 al 3,2% (1,7% nel 2008) e all'aumento dei trattamenti agli invalidi civili.



**Pensioni vigenti al 31.12.2009 e relativa spesa nelle principali gestioni**

DESCRIZIONE	ANNO		VARIAZIONI 2008/2009	
	2008	2009	ASSOLUTE	%
<b>GESTIONI PREVIDENZIALI*</b> - vecchiaia e anzianità - invalidità e inabilità - indirette e superstiti	14.459.121	14.425.415	-33.706	-0,2
<b>GESTIONI INTERVENTI DELLO STATO</b> - pensioni sociali - assegni sociali - assegni vitalizi - pensioni CD/CM ante 1989	1.537.313	1.486.659	-50.654	-3,3
<b>GESTIONE INVALIDI CIVILI</b> Comprese indennità (accompagnamento, comunicazione, ecc.)	2.512.506	2.638.042	125.536	5,0
<b>TOTALE</b>	<b>18.508.940</b>	<b>18.550.116</b>	<b>41.176</b>	<b>0,2</b>
<b>SPESA (mln di euro)</b>				
Gestioni previdenziali	151.395,830	156.909,126	5.513,297	3,6
Gestioni int. dello Stato	7.193,305	7.098,142	-95,164	-1,3
Invalidi civili	12.583,428	13.352,451	769,023	6,1
<b>TOTALE</b>	<b>171.172,563</b>	<b>177.359,719</b>	<b>6.187,156</b>	<b>3,6</b>
<b>Importo medio annuo (in euro)</b>				
Gestioni previdenziali	10.471	10.877	407	3,9
Gestioni int. dello Stato	4.679	4.775	95	2,0
Invalidi civili	5.008	5.062	53	1,1
<b>TOTALE</b>	<b>9.248</b>	<b>9.561</b>	<b>313</b>	<b>3,4</b>

\* non comprendono le pensioni:

- dei CD/CM ante 1.1.1989
- del personale degli Enti pubblici creditizi
- della soppressa Gestione speciale ex art. 75 DPR n.761/1979
- del personale dei Porti di Genova e Trieste
- del Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari
- del fondo integrativo del personale INPS
- del Fondo ex Sportass
- del fondo di previdenza delle iscrizione collettive
- del personale che svolge lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari
- dell'assicurazione facoltativa per invalidità e vecchiaia.

Spicca la rilevata crescita – in termini numerici e di spesa, tanto in valore assoluto che percentuale – della gestione degli invalidi civili, mentre quella delle gestioni previdenziali, nonostante il decremento del numero delle pensioni vigenti rispetto al 2008, deriva dalla perequazione automatica – come sopra indicato - quasi raddoppiata rispetto all’anno precedente.

Modesto, anche se in generalizzato aumento, risulta il valore medio delle prestazioni, che segna il maggiore incremento nella più vasta area dimensionale delle gestioni previdenziali.

**7.2.1** Nel corso del 2009 l’Istituto ha sottolineato l’impegno dedicato ad un’intensa attività di prevenzione dei rischi - legati soprattutto all’accertamento dell’esistenza in vita dei pensionati – anche con il rilascio di una procedura web, che consente di monitorare i flussi telematici dei decessi e delle variazioni di stato civile trasmessi da parte dei Comuni.

Sempre sul fronte dell’innovazione, il 2009 ha visto la chiusura della fase di sperimentazione della procedura “UNICARPE” (Unificazione Calcolo Retribuzione Pensionabile), che ha coinvolto 83 Sedi dell’Istituto e che è stata, pertanto, estesa a tutto il territorio nazionale.

L’adozione di tale procedura, e la conseguente elevazione del grado di automazione - tanto in riferimento alla gestione del conto individuale che alla liquidazione delle prestazioni - permettono di ridurre i rischi e di recuperare risorse umane, la cui contrazione nel 2009 (-6,5%) ha sottoposto a seria pressione il livello di servizio dell’area pensioni.

Nonostante l’indicato calo delle unità addette al settore, anche nel 2009 vengono evidenziati buoni livelli di qualità del servizio, dimostrati dai parametri dei tempi di liquidazione delle pensioni, riportati nella sottostante tabella.

Prestazioni	Tempi soglia	Anno		Variazioni 2008/2009
		2008	2009	
Prime liquidazioni	30 gg.	<b>73,3%</b>	<b>79,2%</b>	<b>5,9</b>
	120 gg.	<b>94,2%</b>	<b>96,1%</b>	<b>1,9</b>
Inabilità/invalidità	60 gg.	<b>48,6%</b>	<b>57,1%</b>	<b>8,5</b>
	120 gg.	<b>75,6%</b>	<b>84,8%</b>	<b>9,2</b>

**Dati: Centro di responsabilità D.C. Pensioni – verifica di budget al 31 dicembre 2009**

Viene sottolineato, inoltre, il positivo aumento dell'indice di produttività, che rispetto al 2008 fa registrare un +2,4%, quale conseguenza di molteplici fattori, tra i quali il miglioramento sia delle procedure, che del rapporto forza/presenza del personale.

**7.2.2** Nel corso del 2009 sono state liquidate 1.114.246 nuove pensioni, con un decremento del 6,9% rispetto al 2008; le eliminazioni hanno riguardato 1.073.988 pensioni, con un calo dell'1,4%.

Sul fronte della domanda globale di prestazioni - come mostra la seguente tabella - si registra una diminuzione rispetto al 2008 (-5,07%), nella cui composizione è possibile rilevare che la riduzione ha riguardato soprattutto le pensioni di anzianità (-17,92%) sulle quali ha influito l'innalzamento dei requisiti anagrafici introdotto dalla legge n.247/2007.

#### Volume complessivo delle pensioni

	2008	2009	Variazione 2008/2009
<b>Pervenuto*</b>	1.018.662	966.984	-5,07%
<b>Definito</b>	871.266	821.883	-5,6%
<b>Duplicate/trasferite/annullate</b>	200.568	114.011	-43,2%
<b>Giacenza</b>	41.413	72.503	22%

**Dati: Centro di responsabilità Direzione Centrale Pensioni - verifica di budget al 31 dicembre 2009**

\* Compresi riesami e ricorsi.

Il dato più evidente è la forte percentuale di aumento delle giacenze - in netta controtendenza rispetto al 2008 - che viene connesso al picco di domande di pensione di anzianità pervenute a fine 2009, con perfezionamento dei requisiti all'apertura della finestra, nel mese di gennaio 2010.

Oltre alle pensioni di anzianità, l'aumento delle giacenze ha riguardato, in particolare, le pensioni di invalidità/inabilità quale conseguenza di un rallentamento della fase sanitaria, imputabile all'impegno richiesto ai centri medico-legali delle sedi per far fronte ai nuovi adempimenti relativi all'invalidità civile - *in primis* il piano straordinario di verifiche - che hanno determinato incidenze sulla gestione dell'attività ordinaria.

L'indice nazionale di giacenza sul pervenuto viene indicato in miglioramento, passando dal 23% del 2008 al 21% del 2009, tuttavia la situazione permane diversificata sul territorio nazionale: in alcune regioni, nonostante il trend sia comunque in diminuzione, l'incidenza della giacenza sul pervenuto permane di molto

superiore alla media nazionale ed equivale addirittura a 1/3 del pervenuto (Lazio 30,3% e Sicilia 31,5%).

**7.3** Sul versante dell'invalidità civile – il cui andamento viene esposto nella seguente tabella - il 2009 registra un sensibile incremento delle domande di interventi economici (+4,3%), che si è tradotto nella crescita delle prestazioni erogate (+6,1%); permane elevato il numero di domande respinte, che aumenta del 35% rispetto al 2008, sebbene i volumi di crescita siano inferiori rispetto all'anno precedente (+42%).

Liquidazione prestazioni da invalidità civile								
Pervenute			Accolte			Respinte		
2008	2009	VAR %	2008	2009	VAR %	2008	2009	VAR %
582.366	607.374	4,29%	511.017	542.402	6,14%	33.756	45.571	35%

**Dati: Centro di responsabilità Direzione Centrale Pensioni – verifica di budget al 31 dicembre 2009**

Entrato a regime il passaggio all'INPS delle competenze residue alle commissioni del Ministero dell'economia in materia di invalidità civile, l'attività svolta nel 2009 dalle Commissioni mediche di verifica provinciali all'uopo istituite si riassume nei dati seguenti:

- 2.195.246 verbali sanitari trasmessi dalle ASL;
- 1.909.375 verbali esaminati (86,9% dei verbali trasmessi);
- 1.715.781 decisioni agli atti (89,9%);
- 82.972 visite effettuate in relazione ai verbali esaminati (4,3%);
- 110.622 pratiche sospese per ulteriori accertamenti;
- 324.497 casi (14,8% dei verbali trasmessi) decisi con silenzio assenso al decorso del termine di 60 giorni, previsto per l'esercizio della funzione di controllo.

In merito alle decisioni assunte dalle Commissioni va sottolineato che nei casi di visita domiciliare il 25,4% delle richieste si è tradotto in una rievocazione (che sale al 53,5% nei casi di visita ambulatoriale), mentre sul totale delle pratiche esaminate la percentuale di respinte si attesta al 2,7%.

Le unità impiegate nell'attività di verifica ordinaria sono di seguito riportate :

Anno di riferimento	2008	2009
Descrizione	Numero	Numero
Medici INPS membri della CMS (Commissione medica superiore)	35	38
Medici INPS membri delle CMVP	558	579
Medici esterni membri delle CMVP	136	197
Medici rappresentanti di categoria	524	526
Operatori sociali	203	209
<b>Totale</b>	<b>1.456</b>	<b>1.549</b>

Nel 2009 si assiste a un crescente impiego di medici esterni rispetto al 2008, a seguito dell'aumento dei volumi di attività (+4% dei verbali trasmessi alle ASL; +6% delle visite effettuate).

Il ricorso a professionisti esterni in regime di convenzionamento, come verrà di seguito specificato, risulta strumento essenziale per assolvere le crescenti attribuzioni dell'Istituto, soprattutto nel settore della invalidità civile.

**7.3.1** In materia di invalidità civile va ricordata, inoltre, l'attività posta in essere dall'Istituto per realizzare il piano straordinario di 200.000 accertamenti di verifica, nei confronti dei titolari dei benefici economici, disposto dall'art.80 del D.L. n.112/2008 convertito nella legge n.133/2008.

Nei primi mesi del 2009 sono state poste in essere una serie di misure propedeutiche alla attuazione del predetto piano (predisposizione di apposita procedura informatica, nomina dei componenti delle Commissioni mediche, realizzazione di interventi formativi per i medici e il personale amministrativo), avviato peraltro solo dal mese di aprile 2009 e concluso nei primi mesi del 2010, i cui risultati vengono riportati nella tabella sottostante.

#### Verifiche straordinarie Invalidi civili

Soggetti da visitare	Totale visite	Verbali definiti	Conferma requisiti sanitari	Non conferma requisiti sanitari	% non confermati	Revoca ass./pens	Revoca indennità accompagnam
200.025	150.799	144.876	128.374	16.502	11,2%	7.725	7.170

**Dati: Centro di responsabilità D.C. Pensioni – verifica di budget al 30 dicembre 2009**

I soggetti convocati a visita ammontano a 218.771 e, di questi, il 70% è stato effettivamente sottoposto a verifica (come emerge dal numero di visite effettuate), peraltro non intervenuta nei restanti casi riguardanti patologie irreversibili, che

avrebbero dovuto escludere la stessa convocazione, ma la cui tempestiva individuazione ha trovato ostacoli nella interazione con le ASL, soprattutto nella fase iniziale della trasmissione dei fascicoli sanitari richiesti.

Nella stragrande maggioranza dei casi gli esiti delle verifiche hanno condotto alla conferma dei requisiti sanitari (88,6%), anche se significativa appare la percentuale (11,2%) relativa alla mancata conferma, che si è tradotta nella revoca delle provvidenze economiche e che avrebbe consentito nel 2009 - secondo l'Istituto - di risparmiare risorse pari a 2,1 mln di euro mensili.

Sul fronte dell'efficacia dei controlli spicca il risultato della Campania: nel 19,8% dei casi - molto al di sopra della media nazionale - gli esiti degli accertamenti hanno condotto alla denegata conferma dei requisiti sanitari nel solo 40,9% delle visite effettuate, sul totale dei soggetti da esaminare.

Conviene altresì evidenziare che in quasi tutte le regioni del sud Italia - dove peraltro la percentuale di prestazioni agli invalidi civili (sia per pensioni che per indennità) in rapporto alla popolazione residente risulta superiore rispetto al resto del Paese - emerge una percentuale di prestazioni revocate superiore alla media nazionale, a testimonianza della difficile situazione ambientale di tale area territoriale, nella quale sono altresì rilevabili alte percentuali di lavoro nero e di truffe ai danni dell'Istituto, soprattutto per prestazioni erogate a falsi braccianti agricoli e negli elevati livelli di contenzioso, per i quali si rimanda alla specifica trattazione.

Dagli ultimi dati forniti dall'Istituto sui risultati delle verifiche straordinarie - aggiornati a luglio 2010 - emerge quanto illustrato nelle seguenti tabelle:

#### Assenza a visita

Prestazioni* da sospendere/revocare	Risparmio totale (in euro)**	Prestazioni* revocate	Risparmio totale (in euro)**	% prestaz. revocate su prestaz. da revocare
21.523	92.907.604	6.282	26.417.350	29,2%

\* Pensioni, assegni, indennità

\*\* Riferito all'anno

#### Motivi sanitari

Prestazioni* da sospendere/revocare	Risparmio totale (in euro)**	Prestazioni* revocate	Risparmio totale (in euro)**	%prestaz. revocate su prestaz. da revocare
19.082	79.415.146	11.522	46.514.990	60,4%

\* Pensioni, assegni, indennità

\*\* Riferito all'anno

Ai dati sopra riportati vanno aggiunte 5.013 prestazioni da sospendere o revocare per mancanza dei requisiti reddituali, con un risparmio annuale quantificato in 3.512.375 euro.

Il risparmio totale conseguito, derivante dalle prestazioni effettivamente revocate, registra – secondo l'Istituto – un ammontare superiore ai 72 mln di euro, sebbene rappresenti solo il 42,3% degli oltre 172 mln di euro di risparmi quantificati sulla base delle prestazioni da sospendere/revocare.

Le risorse impiegate nell'attività di verifica straordinaria sono riportate nella seguente tabella:

Descrizione	Numero
Presidenti INPS Sottocommissioni decentrate della CMS	101
Medici INPS membri della CMS	38
Medici INPS membri delle Sottocommissioni decentrate della CMS	494
Medici esterni membri delle Sottocommissioni decentrate della CMS	319
<b>TOTALE</b>	<b>952</b>

Rinviano alla trattazione sugli aspetti organizzativi (cap.3), va sottolineato che i risultati positivi del piano straordinario hanno indotto il Legislatore a prevedere ulteriori 100.000 verifiche da effettuarsi nel 2010 e 500.000 nel biennio 2011-2012 e che, per adempiere agli ulteriori compiti – peraltro già assolti nel 2009 scontando incidenze negative sull'attività ordinaria dell'area medico legale - l'Istituto è stato autorizzato ad avvalersi, in presenza dell'intesa con le regioni, delle commissioni mediche ASL, nella composizione integrata da un medico INPS (D.L. n.78/2010, art.10, c.4 bis).

Per la maggiore efficacia dell'attività di verifica, ribadisce la Corte l'importanza sia della selezione del campione di invalidi da sottoporre a visita, adottando criteri che consentano di individuare categorie dove possono celarsi situazioni a rischio di frode, sia della effettiva presenza del medico INPS negli organi collegiali di accertamento, a tutela dell'erario e della uniformità di trattamento sul territorio nazionale.

**7.3.2** Nell'area dell'invalidità civile va sottolineata la portata dell'art.20 del D.L. n.78/2009, convertito nella legge n.102/2009 che ha avuto importanti effetti di carattere organizzativo e procedurale sull'attività dell'Istituto e, in particolare, dei centri medico-legali.

La norma ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2010: la presentazione all'Ente di tutte le domande per il riconoscimento dell'invalidità civile; la presenza di un medico INPS nelle commissioni mediche delle ASL per il riconoscimento dell'invalidità; l'affidamento all'INPS della gestione dell'intero processo in tema di invalidità civile, nonché la partecipazione di un medico legale dell'Ente stesso in tutti i casi in cui, nei procedimenti giurisdizionali civili relativi a prestazioni sanitarie previdenziali e assistenziali, il giudice nomini un CTU.

Per la sua attuazione l'Istituto ha posto in essere una serie di interventi definendo, con la determinazione commissariale n.189 del 20 ottobre 2009, il flusso organizzativo e procedurale relativo all'invalidità civile e la gestione in via telematica delle domande di invalidità ed annessa certificazione medica.

A tale fine sono stati immediatamente avviati contatti con tutti gli attori coinvolti nel nuovo processo (patronati, medici certificatori, ASL, Regioni) per rendere fruibile e pienamente utilizzabile la procedura telematica e assicurare la tracciabilità di ciascun fascicolo.

Secondo i dati forniti dall'Ente sono in progressivo aumento sia i medici che dispongono del Pin per l'invio telematico delle richieste di invalidità civile, sia le procedure interamente on-line, che consentono - tra l'altro - un più stretto monitoraggio delle fasi del processo per tenere sotto controllo il tempo complessivo entro cui deve essere liquidata la prestazione e non incorrere nel pagamento degli interessi legali.

In fase avanzata viene riferito - dopo l'accordo quadro siglato in data 29 aprile 2010 tra il Ministero del Lavoro e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano - l'avvio delle convenzioni tra le parti (Regioni, INPS e Ministero dell'interno) per l'esercizio, da parte dell'Istituto, delle funzioni di concessione dei trattamenti connessi allo stato di invalidità civile, sulla base della disciplina pattizia negli aspetti tecnico-procedurali.

Le convenzioni possono stabilire anche l'eventuale trasferimento all'INPS - tramite l'istituto della mobilità volontaria intercompartimentale e in deroga alle disposizioni vigenti in materia - del personale dipendente da altre pubbliche amministrazioni per le attività relative all'esercizio delle funzioni concessorie nei procedimenti di invalidità civile.

Per assicurare lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Istituto dal predetto art.20 - che la norma impone, come già detto, mediante l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali di cui l'Istituto stesso dispone - si è fatto ricorso, oltre che ai